

Allegato A**MOZIONI****Mozioni sulla situazione in Medio Oriente a seguito degli attacchi di
Hamas contro Israele****(1-00075) (10 ottobre 2023)**

MALAN, ROMEO, RONZULLI, BIANCOFIORE, SPERANZON, PUCCIARELLI, PAROLI, SALVITTI, TERZI DI SANT'AGATA.

V. testo 2

Il Senato,

premesso che:

dalle prime ore del 7 ottobre 2023 lo Stato d'Israele ha subito un attacco senza precedenti su larga scala partito dal territorio della Striscia di Gaza;

Israele ha dichiarato lo stato di guerra e ha raccomandato alla popolazione di non spostarsi dalle proprie abitazioni e mantenersi nei rifugi in un raggio da 80 chilometri da Gaza, area che comprende la città di Gerusalemme;

la responsabilità degli attacchi terroristici lanciati contro lo Stato di Israele è da attribuire a Hamas, che ha anche incitato i militanti di altri movimenti, come il Jihad islamico-palestinese, ad unirsi alla mobilitazione contro Israele;

in Israele risiedono numerosi cittadini italiani;

condivide la ferma condanna già espressa dal Governo italiano della brutale aggressione di Hamas contro il territorio e i cittadini dello Stato di Israele, contravvenendo a tutte le norme del diritto internazionale;

ribadisce, in particolare, la ferma condanna del ricorso a torture e massacri disumani e indiscriminati contro la popolazione civile inerme;

ribadisce, come già manifestato dal Governo, la piena solidarietà e il sostegno allo Stato di Israele nell'esercizio del suo diritto all'autodifesa;

auspica che sia tutelata nella massima misura possibile la popolazione civile;

rinnova la condanna più ferma a ogni forma di antisemitismo, richiamandosi alla definizione di antisemitismo della International Holocaust Remembrance Alliance (IHRA), che include il "negare agli ebrei il diritto dell'autodeterminazione, per esempio sostenendo che l'esistenza dello Stato di Israele, è una espressione di razzismo",

impegna il Governo:

1) ad agire per evitare che arrivino fondi a Hamas (attraverso canali istituzionali, organizzazioni internazionali o privati) che siano utilizzati per finanziare attacchi terroristici e incitare all'odio verso Israele;

2) a sviluppare un'azione diplomatica con i principali *partner* e attori regionali per evitare l'*escalation* del conflitto.

(1-00075) (testo 2) (10 ottobre 2023)

MALAN, ROMEO, RONZULLI, BIANCOFIORE, SPERANZON, PUCCIARELLI, PAROLI, SALVITTI, TERZI DI SANT'AGATA.

Approvata

Il Senato,

premesso che:

dalle prime ore del 7 ottobre 2023 lo Stato d'Israele ha subito un attacco senza precedenti su larga scala partito dal territorio della Striscia di Gaza;

Israele ha dichiarato lo stato di guerra e ha raccomandato alla popolazione di non spostarsi dalle proprie abitazioni e mantenersi nei rifugi in un raggio da 80 chilometri da Gaza, area che comprende la città di Gerusalemme;

la responsabilità degli attacchi terroristici lanciati contro lo Stato di Israele è da attribuire a Hamas, che ha anche incitato i militanti di altri movimenti, come il Jihad islamico-palestinese, ad unirsi alla mobilitazione contro Israele;

in Israele risiedono numerosi cittadini italiani;

condivide la ferma condanna già espressa dal Governo italiano della brutale aggressione di Hamas contro il territorio e i cittadini dello Stato di Israele, contravvenendo a tutte le norme del diritto internazionale;

ribadisce, in particolare, la ferma condanna del ricorso a torture e massacri disumani e indiscriminati contro la popolazione civile inerme;

ribadisce, come già manifestato dal Governo, la piena solidarietà e il sostegno allo Stato di Israele nell'esercizio del suo diritto all'autodifesa;

auspica che sia tutelata la popolazione civile;

rinnova la condanna più ferma a ogni forma di antisemitismo, richiamandosi alla definizione di antisemitismo della International Holocaust Remembrance Alliance (IHRA), che include il "negare agli ebrei il diritto dell'autodeterminazione, per esempio sostenendo che l'esistenza dello Stato di Israele, è una espressione di razzismo",

impegna il Governo:

1) ad agire per evitare che arrivino fondi a Hamas (attraverso canali istituzionali, organizzazioni internazionali o privati) che siano utilizzati per finanziare attacchi terroristici e incitare all'odio verso Israele;

2) a sviluppare un'azione diplomatica con i principali *partner* e attori regionali per evitare l'*escalation* del conflitto.

(1-00076) (10 ottobre 2023)

BOCCIA, PATUANELLI, DE CRISTOFARO, UNTERBERGER, SPAGNOLI.

Votata per parti separate. Approvata la parte evidenziata in neretto; respinta la restante parte.

Il Senato,

premesso che:

l'attacco indiscriminato da parte di Hamas ad Israele va condannato con la massima fermezza, come già fatto da larghissima parte della comunità internazionale, a partire dall'Unione europea, che ha offerto pieno sostegno a Israele nell'esercizio del suo diritto alla difesa, come previsto dal diritto internazionale;

esprime piena solidarietà alla popolazione colpita e angoscia per l'enorme carico di vittime civili e per i numerosi ostaggi, rapiti, di cui chiede urgentemente la liberazione;

attualmente le vittime civili, tra israeliani e palestinesi, sono oltre il migliaio, con un ulteriore numero imprecisato di ostaggi, prigionieri e dispersi, e incombe la minaccia che il conflitto possa scatenare una *escalation* militare dagli esiti imprevedibili e che potrebbe coinvolgere varie potenze regionali, nonché altri gruppi armati estremisti;

l'attacco terroristico da parte di Hamas, considerata un'organizzazione terroristica dall'Unione europea, oltre alle numerose vittime civili innocenti, colpisce le aspirazioni di pace del popolo palestinese, rischiando di allontanare ulteriormente il percorso verso il pieno riconoscimento del proprio diritto all'autodeterminazione;

il processo di pace, negli ultimi anni, è stato messo in grave crisi da iniziative unilaterali da entrambe le parti, come i continui attacchi missilistici provenienti da Gaza e l'allargamento, sostenuto direttamente e indirettamente dal Governo israeliano in carica, degli insediamenti dei coloni in Cisgiordania;

considera necessario richiamare la comunità internazionale alla ripresa di una prospettiva di pace giusta e credibile, nel rispetto della legalità internazionale;

si appella alla comunità internazionale per continuare a fornire alla popolazione civile di Gaza l'accesso a beni essenziali e vitali, quali cibo, acqua o elettricità, in particolare in un contesto dove circa due milioni di palestinesi, tra cui circa novecentomila bambini, vivono in condizioni di estrema deprivazione;